



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI INGEGNERI
di BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ-CESENA, PARMA, REGGIO EMILIA, RIMINI.

Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico – CReRRS
art. 4 comma 3, LR 19/2008.

Nomina dei componenti con DECRETO n° 45 del 25/11/2009, firmatario Marioluigi Bruschini in qualità di Assessore.

Convocazione da parte dell'assessore Marioluigi Bruschini del 15.12.2009 per la seconda riunione del 13.01.2010 alle ore 14,30, presso gli uffici regionali in viale dei Mille, 21 – Bologna

VERBALE DI RIUNIONE N. 02
redatto da Claudio Ferrari

Alle ore 14,35 Claudio Ferrari ha depositato la documentazione della Federazione come da lettera di trasmissione allegata.

Inizio riunione ore: 14,45

Presenti:

- ☒ **MARIOLUIGI BRUSCHINI**, Assessore Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, con funzioni di Presidente;
- ☒ **Dott. GIUSEPPE BORTONE**, Direttore Generale Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa;

in rappresentanza degli enti locali, designati dalla CAL:

- ☒ **EDGARDO VALPIANI**, Provincia di Forlì - Cesena;
- ☒ **MIRTA BARCHI**, Comunità Montana Appennino Cesenate;
- ☒ **PIERLUIGI PONTILLO**, Circondario di Imola;
- ☐ **GIORGIO FRASSINETI**, Comune di Predappio;
- ☒ **ALBERTO GIGLIOLI**, Comune di Fidenza;
- ☒ **CLAUDIO BONDI**, Comune di Ravenna;
- ☒ **CLAUDIO MAMBELLI**, Comune di Forlì - Cesena;

- ☒ **CLAUDIO FERRARI**, in rappresentanza della Federazione Regionale degli Ordini Ingegneri Emilia – Romagna;
- ☒ **ALESSANDRO TASSI CARBONI**, in rappresentanza della Federazione Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Emilia Romagna;
- ☒ **CLAUDIO CARLINI**, in rappresentanza del Comitato Regionale Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia – Romagna;
- ☒ **RAFFAELE BRUNALDI**, in rappresentanza dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia – Romagna;
- ☒ **FRANCESCA FERRARI**, in rappresentanza dell'ANCE Emilia – Romagna;

- ☒ **MAURIZIO DELLA PORTA**, in rappresentanza di Confindustria Emilia – Romagna;

- ☒ **ANDREA GAMBI**, in rappresentanza del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;
- ☒ **LUCA PIACENTINI** in rappresentanza del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria;

Componenti del gruppo di lavoro che hanno redatto le proposte di atti d'indirizzo

- ☒ **Dott. Giovanni SANTANGELO**, Responsabile Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria;
- ☒ **Dott. Ing. GIOVANNI MANIERI**, Nucleo tecnico - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
- ☒ **Dott. Ing. VANIA PASSARELLA**, Nucleo tecnico - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
- ☒ **Dott. geol. LUCA MARTELLI**, Nucleo tecnico - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;
- ☒ **Dott. Ing. ROMANI MARIA**, Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria;
- ☒ **Dott.sa LUMBRICI RAFFAELLA**, Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria;

OGGETTO DELLA RIUNIONE:

seduta di insediamento al fine di prendere in esame le proposte di atti d'indirizzo previste dagli articolo 9, comma 4 e articolo 10, comma 3, lettera b), della Legge Regionale del 30.10.2008, n. 19: "Norma per la Riduzione del Rischio Sismico".

SINTESI DEGLI INTERVENTI

MARIOLUIGI BRUSCHINI: *Assessore Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, con funzioni di Presidente.*

L'Assessore ha ribadito i motivi della convocazione anticipata del CReRRS, scusandosi per non aver potuto garantire la riunione alla data prevista del 27.01.2010.

L'Assessore ha precisato che l'anticipazione è strettamente connessa a questioni istituzionali correlate alla possibilità di avere le strutture regionali operative (Assemblea Legislativa, Giunta, ecc. ...) prima delle imminenti elezioni di primavera, consentendo quindi di avere la possibilità di approvare la delibera relativa agli atti d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 e all'art. 10, comma 3, lettera b) della LR 19/2008.

Giovanni SANTANGELO, Responsabile Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria

Giovanni Santangelo ha illustrato l'iter procedurale dell'approvazione degli atti d'indirizzo, precisando che il parere della Commissione Consiliare deve essere acquisito trasmettendo ad ogni componente l'atto deliberativo con almeno 10 giorni di anticipo. Visto e considerato che la Giunta Regionale andrà in gestione ordinaria il 09.02.2010, il parere della Commissione Consiliare è previsto per il 28.01.2010 e quindi gli atti devono essere trasmessi il 18.01.2010.

GIOVANNI MANIERI: *Nucleo tecnico - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli*

Giovanni Manieri ha aperto la seduta chiedendo che venissero esposte le eventuali osservazioni agli atti d'indirizzo da parte dei singoli componenti del CReRRS.

CLAUDIO FERRARI, in rappresentanza della Federazione Regionale degli Ordini Ingegneri Emilia – Romagna;

Claudio Ferrari ha precisato che le osservazioni formano un patrimonio comune e condiviso di tutti gli Ordini che aderiscono alla Federazione Regionale, e ne ha illustrato gli aspetti salienti riportati nelle premesse anteposte a ciascun documento.

Ha inoltre sottolineato che il metodo di lavoro adottato è stato quello di una disamina “puntuale” dei singoli atti e della relativa modulistica, al fine di pervenire a delle osservazioni nel merito dei singoli documenti, avendo sempre presente l’obiettivo di agire in uno spirito collaborativo che ha sempre contraddistinto l’operato della Federazione.

Da ultimo è stato ribadito che la Federazione ritiene che gli atti d’indirizzo siano dei documenti che devono subire le necessarie revisioni sulla base delle esperienze e dei riscontri che deriveranno dalla loro applicazione, affinché si perseguano quegli obiettivi comuni e condivisi di riduzione del rischio sismico.

ANDREA GAMBI, in rappresentanza del Tavolo Regionale dell’Imprenditoria;

Andrea Gambi ha illustrato alcune osservazioni, impegnandosi a trasmettere l’adeguata documentazione successivamente.

In primo luogo ha premesso che *gli aspetti rivoluzionari e che vanno sottolineati del nuovo corso normativo, sia nazionale che regionale, sono: la prestazionalità della normativa e quindi il ruolo centrale della progettazione nell’individuazione dei requisiti prestazionali e della loro misura e controllo in sede esecutiva; in conseguenza di questo diventa rilevante il ruolo assunto dai vari attori coinvolti nella fase di progettazione – soprattutto i progettisti; quello del collaudatore come elemento fondamentale nel controllo e la misura dei requisiti come garanzia della conformità esecutiva. La riduzione del rischio sismico si concretizza con il cambio di metodi e di comportamenti.*

In quest’ottica ha precisato che: *quanto all’applicazione degli atti d’indirizzo occorre pensare ad una stretta attività di monitoraggio degli stessi proprio, per evitare operazioni inutili e poco efficaci e procedere conseguentemente con modifiche. Il monitoraggio nella fase iniziale deve essere più frequente (almeno 1 volta l’anno).*

Ha inoltre sottolineato che è assolutamente necessario un *raccordo tra norme edilizie e norme sulla sicurezza strutturale.*

In sintesi ha ribadito che molti aspetti trattati dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell’Emilia Romagna sono condivisi anche dal Tavolo Regionale dell’Imprenditoria e quindi è al documento della stessa Federazione che bisogna riferirsi.

Tuttavia ha precisato che non è più possibile pensare all’attività di progettazione come una somma di fasi disgiunte tra loro, ma che è assolutamente necessaria un’azione di coordinamento tra le varie figure professionali coinvolte al fine di perseguire gli obiettivi di “qualità” del progetto. In questo senso ha richiesto che negli atti venissero inseriti anche gli opportuni riferimenti normativi necessari, che sono riconducibili essenzialmente alle normative UNI di settore ed alle istruzioni CNR per l’analisi di strutture mediante elaboratore e relativa impostazione e redazione delle relazioni di calcolo.

Da ultimo ha inoltre precisato che la proposta della Federazione di eliminare i punti B3, B4 e B5 dall’atto d’indirizzo di cui all’art. 9, comma 4 – allegato B, trova il Tavolo Regionale dell’Imprenditoria pienamente d’accordo.

Alle ore 15,40 l’assessore Bruschini ha salutato i presenti scusandosi per non poter continuare ad essere presente alla riunione a causa di impegni imminenti ed urgenti che coinvolgono il suo assessorato ed è stato sostituito dal dott. Bortone.

MAURIZIO DELLA PORTA, in rappresentanza di Confindustria Emilia – Romagna;

Maurizio Dalla Porta ha ribadito che molti aspetti trattati dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna sono condivisi anche dalla Confindustria Emilia – Romagna, se non altro per quanto esposto da Claudio Ferrari.

Ritiene comunque che il progettista architettonico debba svolgere un ruolo attivo nella fase di definizione della costruzione, al fine di comprendere che le scelte operate in fase di progettazione architettonica non possono essere disgiunte da quelle di tipo strutturale.

Da ultimo ha inoltre precisato che la proposta della Federazione di eliminare i punti B3, B4 e B5 dall'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato B, appare molto drastica e ha proposto che le valutazioni in tal senso vengano compiute dal progettista strutturale al fine di verificare se le varianti hanno carattere sostanziale o non sostanziale.

CLAUDIO CARLINI, in rappresentanza del Comitato Regionale Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia – Romagna;

Claudio Carlini ha illustrato alcune osservazioni, impegnandosi a trasmettere l'adeguata documentazione successivamente.

Ha ribadito che alcuni aspetti trattati dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna sono condivisi anche dal Comitato Regionale Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia – Romagna, se non altro per quanto esposto da Claudio Ferrari.

Ha precisato che per quanto attiene all'atto d'indirizzo di cui all'art. 10, comma 3, lettera b), il fatto che il progettista delle strutture entri sin dall'inizio nelle fasi di progettazione è positivo e questo dovrebbe portare al risultato a cui tende la legge regionale, cioè l'integrazione dei processi di progettazione oggi quasi sempre separati (edilizia, strutture, impiantistica, sicurezza, ecc.), al fine di limitare e risolvere le interferenze fra i vari componenti.

In tal senso Claudio Carlini ha precisato che il progettista delle strutture ha un ruolo di coordinamento ed anche di "garante" per l'integrazione progettuale dei vari sistemi in cui è scomponibile una costruzione, ma l'asseverazione preventiva della rispondenza delle norme tecniche di progetti che successivamente potrebbero essere redatti da terzi, pur in un necessario coordinamento, appare una cosa non semplice.

Sulla questione relativa ai primi dimensionamenti di massima, ha inoltre precisato che è alquanto difficile trovare una formulazione oggettiva, anche perché non tutti gli edifici sono semplici o regolari in pianta od in elevazione o scomponibili in un sistema resistente alle azioni orizzontali facilmente individuabile ed accessibile a nette semplificazioni, per cui sarà più facile attendersi ad una presentazione di tabulati, più o meno consistenti, piuttosto che schemi progettuali verificati con semplici strumenti o mezzi di calcolo.

Sulle questioni relative all'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4, Claudio Carlini ha sottolineato alcune questioni.

Se per autonomo titolo edilizio s'intende ogni intervento che può essere ricondotto (anche volutamente) a singola autorizzazione o procedura di presentazione, il fatto di limitare la superficie di alcuni elementi (pensiline, vasche, soppalchi, ecc.) è una limitazione che può essere facilmente superata. Inoltre visto che la documentazione tecnica relativa al manufatto va comunque redatta e consegnata al committente, tanto varrebbe consegnarla anche al comune (senza ove richiesto), alla stregua degli altri allegati al momento della comunicazione di fine lavori e/o richiesta di agibilità (in modo da avere traccia di ogni intervento realizzato, ai fini di eventuali sue modifiche o trasformazioni future).

Non appare inoltre chiaro se l'atto d'indirizzo si riferisce ad elementi che possono assumere rilevanza per la pubblica incolumità in relazione ad un evento sismico, od in senso generale.

Risulta fondamentale anche il riferimento al contesto, come richiamato al punto C.1 dell'atto d'indirizzo (perché ha più rilevanza un vaso da fiori appeso ad un balcone su strada pubblica che una pensilina con braccetti di metallo e copertura in policarbonato delle dimensioni di 10,00 x 0,61

m fissata ad un cordolo di solaio a copertura delle porte garage nel cortile interno di un condominio).

Anche dalle dimensioni del manufatto non è semplice derivare la sua rilevanza ai fini dell'incolumità pubblica: se si parla ancora di pensiline con struttura leggera (considerato che quelle in c.a. sono sempre strutture interferenti, qualunque sia la superficie e la luce dello sbalzo), la loro incidenza sulla massa eccitata dal sisma è normalmente insignificante, anche se la loro superficie fosse nettamente maggiore di quella ammessa, (quindi nessuna rilevanza ai fini sismici) mentre il contesto d'inserimento (ingresso di una scuola o di un pronto soccorso, magari sotto una parete spiovente con forti accumuli di neve) potrebbe richiedere altre attenzioni tese a prevenire non solo il suo crollo, ma anche il semplice distacco di elementi che possano impedire o limitare il transito.

Se si ha la garanzia che l'elemento di cui si sta discutendo è soggetto comunque alla verifica per tutte le altre prescrizioni normative che non riguardano la sismica, forse è il caso di considerare un'estensione della superficie ammessa per singoli elementi, anche per evitare il frazionamento amministrativo ed operativo dell'opera.

Da ultimo ha inoltre precisato che la proposta della Federazione di eliminare i punti B3, B4 e B5 dall'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato B è stata invece oggetto di osservazioni puntuali da parte del Comitato Regionale Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia – Romagna.

Claudio Carlini, nello specifico ha concluso rimandato al documento istruttorio predisposto che inoltrerà al CReRRS entro sera.

RAFFAELE BRUNALDI, in rappresentanza dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia – Romagna;

Raffaele Brunaldi ha richiamato le linee essenziali esposte nell'intervento del 09.12.2009 e ha precisato che l'Ordine dei Geologi dell'Emilia – Romagna concorda con le osservazioni proposte dalla Federazione, per quanto lo possa consentire la competenza dei geologi, soprattutto sulla questione delle competenze nella redazione della relazione geotecnica (Moduli B) *ed ha ringraziato* la Federazione di aver colto questo aspetto, proponendo una osservazione pertinente al documento della regione.

ALESSANDRO TASSI CARBONI, in rappresentanza della Federazione Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Emilia Romagna;

Alessandro Tassi Carboni ha precisato che la Federazione Ordini Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Emilia Romagna *concorda completamente* con gli aspetti di merito contenuti con il documento prodotto dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, documento che in uno spirito collaborativo era già stato anticipato dalla stessa Federazione degli Ingegneri ed esaminato dalla Federazione degli Architetti.

Ha inoltre ribadito che il CReRRS non può esimersi dal dover affrontare le questioni connesse al coordinamento in fase di esecuzione delle varie figure coinvolte nella realizzazione della costruzione, perché è anche in questa fase che i principi di riduzione del rischio sismico devono trovare la loro applicazione.

MIRTA BARCHI, Comunità Montana Appennino Cesenate;

Mirta Barchi ritiene che le questioni esposte dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna sia condivisibili nelle loro linee essenziali.

Ricollegandosi all'intervento di Alessandro Tassi Carboni ha ribadito l'assoluta necessità di una figura responsabile del coordinamento progettuale al fine di rendere prioritaria l'azione di integrazione dei processi collegati alla progettazione.

In particolare ha sottolineato anche l'esigenza di diffondere una cultura della prevenzione sismica per le costruzioni esistenti che consideri prioritaria la conservazione del bene e non tenda a proporre sempre e comunque interventi di demolizione e ricostruzione.

Da ultimo Mirta Barchi ha chiesto ufficialmente a Claudio Ferrari di acquisire il documento depositato dalla Federazione.

CLAUDIO MAMBELLI, Comune di Forlì - Cesena;

Claudio Mambelli ha precisato che le considerazioni della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, sono condivisibili quando viene posta l'attenzione sul fatto che il DM 14.01.2008 ha carattere prestazionale e quindi voler ad ogni costo predisporre degli atti che contengano evidenze oggettive con carattere di cogenza è una operazione molto difficile. In questo senso ritiene che i contenuti degli atti d'indirizzo debbano essere sempre oggetto di un confronto che abbia come riferimento la linea prestazionale.

Da ultimo ha inoltre precisato che la proposta della Federazione di eliminare i punti B3, B4 e B5 dall'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato B, appare molto drastica.

PIERLUIGI PONTILLO, Circondario di Imola;

Pierluigi Pontillo ha precisato che in qualità di componente della Commissione Sismica della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, ha condiviso il documento depositato e ne ribadisce la condivisione.

Pierluigi Pontillo ha pertanto fornito un contributo alla discussione del CReRRS finalizzato ad aspetti specifici sui punti più significativi degli atti d'indirizzo, in base all'esperienza acquisita, sottoponendo alla regione alcune considerazioni relative alle problematiche connesse all'esame delle pratiche sismiche che ha direttamente riscontrato durante la sua attività.

Le considerazioni svolte hanno permesso ai presenti di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sugli aspetti connessi alle problematiche che si presentano in fase di concezione progettuale e di controllo della documentazione.

Ha inoltre ribadito l'assoluta necessità di eliminare i punti B3, B4 e B5 dall'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato B e di chiarire che l'inquadramento dell'intervento come "variante non sostanziale" comporta esclusivamente il differimento del deposito della documentazione necessaria indicata nell'allegato C, eventualmente in deroga all'obbligo di deposito di cui al DPR 380/2001.

FRANCESCA FERRARI, in rappresentanza dell'ANCE Emilia – Romagna;

Francesca Ferrari ha precisato che molti aspetti trattati dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna sono degni di particolare attenzione da parte dell'ANCE Emilia – Romagna.

Ha tuttavia segnalato la necessità di alcuni chiarimenti sulla modulistica predisposta dalla regione.

EDGARDO VALPIANI, Provincia di Forlì - Cesena;

Edgardo Valpiani ha precisato che in relazione agli interventi che normalmente la Provincia esegue sui manufatti stradali, è necessario che nell'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato A vengano adottati criteri più generali al fine di semplificare ulteriormente le casistiche rendendo i riferimenti dimensionali meno restrittivi. In tal senso ha fornito indicazioni puntuali sui singoli interventi per quanto di attinenza all'ambito stradale, ma non ha depositato alcun documento.

GIORGIO FRASSINETI, Comune di Predappio: nessun intervento.

ALBERTO GIGLIOLI, Comune di Fidenza: nessun intervento.

CLAUDIO BONDI, Comune di Ravenna: nessun intervento.

LUCA PIACENTINI in rappresentanza del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria: nessun intervento.

PRECISAZIONI

Giovanni MANIERI: ha precisato che sulla questione dei punti B3, B4 e B5 dall'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato B, *anche il CTS* (nella seduta del 12.01.2010) *ha espresso forti perplessità* che ripercorrono le osservazioni della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna. Ha inoltre sottolineato che la proposta di eliminare i primi dimensionamenti di massima dall'atto d'indirizzo di cui all'art. 10, comma 3, lettera b), non trova la regione completamente d'accordo, perlomeno sulle nuove costruzioni. Ha chiesto delucidazioni al rappresentante della Federazione (Claudio Ferrari) su alcune questioni contenute nelle osservazioni all'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato B e ha espresso il parere (tecnico) positivo della regione all'inserimento della definizione di aggregato edilizio nell'atto di cui all'art. 10, comma 3, lettera b). Sulle osservazioni alla modulistica ha precisato che le indicazioni della Federazione sono pertinenti sui moduli B (relazione geotecnica) e sulla necessità di definire fin da subito un elenco elaborati non in contrasto con le linee del futuro atto d'indirizzo di cui all'art. 12, comma 1. In ogni caso ha precisato che la regione si riserva una lettura specifica delle varie osservazioni pervenute, prima di esprimersi ufficialmente.

Giovanni SANTANGELO: ha sottolineato che il parere del CTS sull'eliminazione dei punti B3, B4 e B5 dall'atto d'indirizzo di cui all'art. 9, comma 4 – allegato B, ha ripercorso le osservazioni della Federazione, tuttavia in una logica non tanto di eliminazione di questi punti ma di definizione delle opportune verifiche da compiere in relazione al mantenimento della *congruità* con quanto previsto in sede di progettazione esecutiva.

In ogni caso ha osservato che effettivamente l'impostazione dell'atto d'indirizzo è quella di definire un elenco oggettivo al fine di poter condurre le necessarie operazioni di riscontro e quindi entrare in una logica prestazionale è una questione che trova la sua collocazione al di fuori di quell'elenco.

CONCLUSIONI

Giovanni SANTANGELO: ha puntualizzato che la regione, visti i tempi ristretti di definizione degli atti, non è nelle condizioni di convocare un'ulteriore riunione del CReRRs per le discussioni conclusive. In ogni caso ha precisato che l'orientamento è quello di redigere un'unica delibera che approvi entrambi gli atti d'indirizzo, con tempi e modalità già illustrate all'inizio della seduta.

Ha comunque precisato che è intenzione della regione inserire nella delibera un impegno al *monitoraggio biennale* degli atti per eventuali necessità di aggiornamento.

Giovanni MANIERI: ha concluso la riunione ringraziando i presenti ed in particolare la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna per la *serietà* del lavoro svolto che rappresenta un *contributo fondamentale* alle decisioni finali sulla stesura degli atti d'indirizzo che verrà compiuta dalla regione entro il 18.01.2010.

La riunione si è conclusa verbalizzando che il parere del CReRRS sugli atti d'indirizzo è ***positivo con osservazioni***.

La riunione è terminata alle ore 18,15.

Bologna, lì 13 gennaio 2010

Claudio Ferrari